



COMUNE DI SAN VENANZO

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 ED AL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2012/2014

RELAZIONE DEL SINDACO

Francesca Valentini

PREMESSA

Questo bilancio previsionale, il terzo dell'attuale legislatura, arriva in un momento particolarmente delicato e difficile per il permanere dei noti problemi di carattere internazionale, europeo e nazionale che caratterizzano l'attualità. La pesantissima crisi economica, la crisi istituzionale, la mancanza di azioni incisive, almeno fino a questo momento, per un rilancio dell'economia non fanno ben sperare per il futuro. Le tensioni sociali sono in aumento, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è a livelli preoccupanti, molte imprese sono in grosse difficoltà, i ceti medi vedono ridursi progressivamente il loro potere di acquisto. Si registra un disagio nei cittadini che va oltre le difficoltà economiche del momento per abbracciare la più ampia sfera della società civile, sempre più lontana dalla politica: il forte astensionismo registrato alle ultime elezioni amministrative ne è una testimonianza. Per questo vi è la necessità, ad ogni livello, di dimostrare con fatti concreti che la politica può e deve tornare ad assumere un significato "nobile", può e deve tornare a voler dire "agire per il bene comune".

In questa esigenza di cambiamento i Comuni possono svolgere un ruolo molto importante, perché più vicini alle loro comunità e quindi più in grado di altri di percepirne le difficoltà e le richieste. Diventa pertanto ancora più pregnante in questo momento comunicare le azioni, le attività, le difficoltà che tutte le Amministrazioni Comunali, e quindi anche la nostra, incontrano nel dare risposte alle crescenti domande, nell'individuare priorità, nel sostenere bisogni; diventa ancora più importante comunicare che la politica può ancora essere vicina ai cittadini, partecipe delle difficoltà, parte attiva della società. Si tratta di un compito non facile, considerati anche i sacrifici che vengono richiesti agli Enti Locali dal punto di vista economico. **Tra le conseguenze della situazione di crisi economica in atto vi è infatti anche la drastica riduzione di risorse agli Enti Locali** che si troveranno a dover affrontare situazioni estremamente difficili se non impossibili da risolvere. Le manovre economiche degli ultimi Governi hanno infatti progressivamente ridotto in misura insostenibile i trasferimenti ai Comuni e i numerosi limiti a svariate voci di spesa, ivi compresa la spesa di personale, pongono ulteriori problemi soprattutto di carattere gestionale. Il percorso del federalismo municipale, nel quale erano state riposte tante aspettative, sembra essersi arrestato. Di fatto Sindaci e Consigli Comunali hanno perso la loro funzione programmatica e decisionale: a decidere tutto è il Ministero dell'Economia a Roma, con la legge annuale di stabilità. In altri termini i meccanismi di finanziamento centralistici stanno rendendo vana qualsiasi possibilità di scelta discrezionale degli amministratori locali. I soldi delle nostre tasse continueranno ad andare a Roma e a tornare indietro solo in piccola parte attraverso il fondo perequativo e le compartecipazioni.

CRITERI GENERALI

La costruzione del bilancio per il 2012 è stata molto sofferta, prima di tutto per la difficoltà di seguire norme di sempre più difficile interpretazione e talvolta contraddittorie, norme che anziché snellire gli adempimenti stanno ulteriormente “burocratizzando” le varie attività, e poi perché vi è una **preoccupante incertezza sull’entità delle risorse e dei trasferimenti su cui potremmo contare**. Di qui il paradosso, per il secondo anno consecutivo, dell’approvazione del bilancio consuntivo dell’anno scorso avvenuta prima di quella del bilancio di previsione che, tra l’altro, avviene in una fase così avanzata dell’anno.

Lo scenario all’interno del quale sono state fatte le scelte per garantire il pareggio di bilancio 2012 è stato fortemente condizionato dalle scelte nazionali rispetto agli Enti Locali. I Comuni si sono trovati in gravi difficoltà ad approntare il Bilancio di previsione 2012 perché hanno dovuto tener conto di un complesso quadro normativo caratterizzato da continue modifiche ed aggiornamenti.

Le numerosissime disposizioni normative di finanza pubblica susseguitesì nel corso di questi ultimi mesi (D. Lgs 23/2011: Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale; D. L. 70/2011: Manovra finanziaria correttiva; D. L. 98/2011: Manovra finanziaria anticrisi; L. 183/2011: Legge di stabilità per il 2012; L. L. 211/2011: Decreto Salva Italia; D. L. 216/2011: Decreto Milleproroghe; D. L. %/2012: Decreto Liberalizzazioni; D. L. 16/2012: Decreto Fiscale), tutte finalizzate a **ridurre il debito pubblico entro il 2013**, incidendo fortemente sul sistema dei servizi pubblici locali e sui tagli ai trasferimenti agli Enti Locali (sia quelli diretti da parte dello Stato sia quelli indiretti della Regione e di altri Enti), ci hanno costretto a rivedere non solo i tempi di approvazione, ma anche l’impostazione del bilancio medesimo.

Le novità più importanti che scaturiscono dalle Leggi nazionali di riferimento, che condizionano fortemente la predisposizione del Bilancio di Previsione per il 2012, sono:

INDEBITAMENTO. L’art. 8 della Legge 183/2011 (Legge di stabilità) ha notevolmente ridotto le percentuali di incidenza della spesa per interessi, rispetto al totale della spesa corrente alle quali i Comuni devono attenersi portandole a: **l’8 % per il 2012; il 6 % per il 2013; il 4 % dal 2014**. Queste drastiche riduzioni, per di più decise in corso d’opera, hanno fortemente limitato la capacità di indebitamento anche del nostro Comune, cioè di contrarre mutui e quindi di fare opere pubbliche.

Altri forti vincoli saranno previsti per il 2013, che limiteranno pesantemente la possibilità di fare investimenti e di potenziare la struttura: divieto di spendere l’eventuale avanzo di amministrazione e limite per le spese di personale che non deve superare quella del 2008. Quest’ultimo dato si traduce per noi nella **impossibilità di assunzioni**.

PATTO DI STABILITA’. Sempre la legge di stabilità (L. 183/2011 art. 31), ha determinato le nuove percentuali da applicare alla media della spesa corrente 2006-2008 per la definizione degli obiettivi. Il nostro Ente, per quest’anno, avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, non è soggetto ai vincoli del patto di stabilità, ma a decorrere dal prossimo esercizio finanziario **anche per il Comune di San Venanzo scatteranno questi vincoli, con inevitabili conseguenze limitative sulla possibilità di fare investimenti**.

DECRETO MONTI. La manovra finanziaria (c.d. “manovra anti-crisi”) del governo Monti interviene radicalmente sulla gestione finanziaria dei Comuni con maggiore peso sul lato delle entrate che su quello delle spese. Tra le tante voci oggetto del decreto, sicuramente **l’introduzione dell’IMU e l’ulteriore taglio dei trasferimenti rappresentano i due punti principali di interesse per gli Enti Locali**. Infatti, l’imposta municipale unica (IMU) va a sostituire *in toto* l’ICI ed è applicata in via sperimentale dal 2012 al 2014 per poi andare a regime nel 2015. L’impatto maggiore dell’introduzione dell’IMU si ha nella misura in cui il decreto prevede un rialzo (mediamente del 60%) dei moltiplicatori da applicare alla rendita, ed in questo modo la base imponibile sulla quale applicare l’aliquota aumenta notevolmente. Occorre però chiarire che fino all’applicazione dell’aliquota base, ossia il 4 per mille per

l’abitazione principale ed il 7,6 per mille per gli immobili diversi dall’abitazione principale, il maggior gettito pagato dal cittadino non produce nessun beneficio a favore del Comune, in quanto il 50% del gettito dell’aliquota 7,6 viene versato allo Stato. Solo a partire dal prossimo anno, grazie alle azioni di protesta messe in campo dall’ANCI, la gestione dell’IMU tornerà presumibilmente in capo ai Comuni.

Visto il quadro normativo nazionale di riferimento, il rischio concreto nel predisporre il bilancio di previsione è quello di orientare le priorità dell’Amministrazione non a rispondere alle esigenze della collettività, bensì a limitarsi al conseguimento dell’obiettivo di contenimento delle spese, che lascia davvero poco spazio alle scelte “politico-istituzionali”. **Il paradosso è evidente: le amministrazioni sono chiamate**

a fare sempre di più e sempre meglio a fronte di risorse sempre più ridotte. Inoltre, tutto ciò si colloca in un momento di crisi economica e di difficoltà dei cittadini (perdita del lavoro, lavori precari, perdita di potere d'acquisto degli stipendi ecc.) che, pertanto, necessitano di maggiori servizi, di politiche sociali attive e di fondi destinati ad affrontare l'emergenza. La crisi economica determina altresì una stasi del mercato immobiliare che si traduce, oltre ai problemi del mercato del lavoro, in una riduzione delle entrate da Oneri di urbanizzazione per il Comune.

BILANCIO 2012

Nello stilare lo schema di Bilancio di Previsione per l'annualità 2012 partiamo innanzi tutto da un dato positivo non di secondaria importanza ereditato dalle precedenti gestioni: **il nostro Bilancio si trova in una situazione di assoluto equilibrio che non solo non prevede debiti pregressi, ma addirittura ha fatto registrare un avanzo di € 133.736,00,** che saranno utilizzati per investimenti.

L'impostazione del Bilancio 2012 cerca di far coesistere le diverse esigenze: la necessità di attenersi a degli obblighi normativi imposti dal Governo, la volontà di garantire i servizi essenziali ai cittadini limitando il più possibile la pressione fiscale, la convinzione di continuare a fare degli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche e di altre iniziative volte all'ulteriore sviluppo e alla valorizzazione del nostro territorio.

Queste le scelte di fondo che sottostanno al bilancio di previsione 2012:

1. Limitare la pressione fiscale. Innanzi tutto, in questo momento particolarmente difficile per le famiglie, in particolare quelle con figli a carico, la nostra scelta è stata quella di garantire tutti i servizi indispensabili senza aumentare tasse e tariffe. Pertanto, **non vi sarà alcun aumento per la Nettezza Urbana (TARSU), per l'Imposta sulla Pubblicità e per la TOSAP. Anche i servizi a domanda quali il trasporto scolastico, la mensa scolastica e le lampade votive non subiranno alcun aumento: addirittura non saranno previsti nemmeno gli adeguamenti agli indici inflattivi. Rimarrà invariata anche l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF.** Al fine di incentivare l'attività turistica, **non è stata contemplata la Tassa di Soggiorno.**

In riferimento all'IMU, l'Amministrazione ha voluto tenere al livello base **l'aliquota sulla abitazione principale, pari al 4 per mille**, senza applicare alcun aumento. Per **tutte le altre tipologie** di immobili l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare unicamente un incremento del 1,4 sull'aliquota base stabilita dalla legge portandola così dal 7,6 al **9 per mille**. Tale incremento permetterà al Comune di San Venanzo di coprire per circa 20mila euro i tagli che subirà dai trasferimenti statali e di utilizzare i rimanenti 80mila euro circa per opere di manutenzione, in particolare sulla viabilità.

Oltre alle detrazioni per l'abitazione principale contemplate dalla legge di 200 € a nucleo familiare più 50 € per ogni figlio a carico fino ai 26 anni, sono state previste agevolazioni, ove previste dalla legislazione vigente, a tutela delle fasce più deboli (ad esempio per gli anziani non autosufficienti ricoverati in case di riposo è stata prevista l'aliquota dell'abitazione principale). I terreni agricoli ed i fabbricati rurali strumentali saranno completamente esentati dall'IMU, visto che San Venanzo è considerato Comune montano.

In ambito tributario rimane ferma la volontà di questa Amministrazione di continuare il contrasto all'evasione e all'elusione della vecchia ICI, della TARSU e dell'IMU: sarà quindi sempre costante il lavoro di verifica.

2. Razionalizzare le risorse destinate per le spese correnti. Razionalizzazione che intende comunque salvaguardare in linea di massima tutti i servizi attualmente offerti dall'Amministrazione comunale, mantenendo inalterati il livello qualitativo e quantitativo. Nella politica di razionalizzazione rientra anche il lavoro appena intrapreso, e che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi ed anni, di associazione

dei servizi e delle funzioni e di costituzione della Unione dei Comuni insieme agli altri Enti locali della Media Valle del Tevere. Sia **Leggi Nazionali** (art. 32 del TUEL; DL 78/2011; DL 138/2011) sia la cosiddetta **Legge di riforma Endoregionale** (L. R. n. 18 del 23 dicembre 2011) -quella che sopprimendo le Comunità Montane istituisce l'unione Speciale dei Comuni- **impongono di ripensare l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi nelle forme delle convenzioni e/o di vere e proprie forme associative.**

3. Programmare politiche di sviluppo del territorio a partire dalle opere pubbliche. In questo anno 2012 saranno realizzate importanti opere pubbliche e soprattutto saranno portate a compimento quelle già avviate o progettate lo scorso anno per le quali esiste già la copertura finanziaria sia per la parte del cofinanziamento sia nella forma dei cospicui contributi provenienti dagli Enti superiori, in particolare la Regione dell'Umbria. Le opere che dovranno essere realizzate nel corso del 2012, anche per il sopracitato PATTO DI STABILITA' al quale saremmo sottoposti a partire dal 2013, e che di fatto ci impedirà nel prossimo anno di spendere soldi pur avendone la disponibilità, sono le seguenti:

- * **Riqualificazione del centro storico di San Venanzo (280mila euro nel 2012 + 370mila nel 2013)**
- * **Edificio Scuola Media (276mila euro nel 2012 + 40mila nel 2013)**
- * **Asfaltatura di un tratto di strada comunale di Civitella dei Conti (196mila euro)**
- * **Riqualificazione del giardino comunale e del muro di cinta (97mila euro)**
- * **Marciapiedi in via IV novembre – secondo stralcio (90mila euro nel 2012 + 60mila nel 2013)**
- * **Opere per risparmio energetico sulla pubblica illuminazione (53mila euro)**
- * **Rifacimento parcheggio pubblico/tetto immobile Comunità Montana (38mila euro)**
- * **Realizzazione di un distributore di acqua (15mila euro).**

I tempi strettissimi per la realizzazione di queste opere, stante –come già detto- la impossibilità di utilizzare risorse economiche nel 2013, imporranno agli Uffici Comunali un ritmo di lavoro particolarmente intenso, soprattutto all'Ufficio Tecnico che, nonostante le difficoltà subentrate, sta affrontando la situazione con la necessaria e consueta professionalità.

Accanto alle opere, più o meno grandi, continueremo a realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o di miglioramento delle infrastrutture esistenti, pur nella scarsità di risorse disponibili, soprattutto nel campo della **viabilità comunale**. In questo settore l'Amministrazione Comunale incontra notevoli difficoltà sia per la mole della rete viaria (oltre 100 Km di strade comunali la maggior parte delle quali bianche) sia perché, allo stato attuale, né a livello regionale o provinciale né tanto meno a livello nazionale ci sono Leggi che trasferiscono fondi per la manutenzione ordinaria.

Stiamo lavorando alla **revisione del Piano Regolatore Generale**: è in fase di ultimazione il censimento dei fabbricati rurali. Questa esigenza è testimonianza di una certa dinamicità edilizia che si è focalizzata soprattutto nel recupero rurale ma anche, in alcune frazioni, nelle nuove costruzioni. Tutto ciò ha permesso negli ultimi anni una buona previsione di entrata dei proventi delle opere di urbanizzazione che hanno però subito un rallentamento a causa della crisi. Da ricordare comunque a questo proposito un altro vincolo normativo che impedirà dal prossimo anno di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per gli investimenti.

Altro capitolo importante, sul quale si è cominciato a lavorare sin dall'inizio del nostro insediamento, è quello delle **politiche energetiche**. La legislazione nazionale in materia non ci è stata di particolare aiuto, bloccando di fatto la realizzazione del progetto "Comune fotovoltaico". Negli ultimi mesi, tuttavia, è stato possibile riprendere il progetto, per la cui realizzazione alla luce delle nuove norme si sta lavorando proprio in questi giorni.

Un progetto rilevante sul quale ci siamo impegnati notevolmente e che sta dando i suoi frutti positivi è il servizio di **raccolta differenziata porta a porta** ad opera della nuova società GEST aggiudicataria della gara effettuata a livello di ambito dall'ATI 2 UMBRIA.. Gli obiettivi sin qui raggiunti stanno gratificando un lavoro certosino di programmazione, messa in opera e controllo di un servizio che, grazie anche alla collaborazione dei cittadini, ci fa attestare su percentuali vicine a quelle previste dalla legge.

Nel campo dei **Servizi Sociali** dobbiamo registrare un progressivo incremento delle problematiche connesse a situazioni di disagio da parte di categorie deboli della popolazione, con un aggravio economico per il Comune che, per poter dare risposte adeguate a tali richieste, deve necessariamente reperire risorse, a fronte invece di una diminuzione di fondi in questo settore previsto dalla Legge

Finanziaria dello Stato. Vogliamo tuttavia ribadire l'impegno a sostenere con ogni strumento a nostra disposizione le fasce più deboli: gli anziani, i minori in difficoltà e i portatori di handicap, incrementando l'assistenza domiciliare e realizzando progetti specifici quali, ad esempio, rimborsi per le spese scolastiche alle famiglie a basso reddito; integrazioni e contribuzioni per gli anziani non autosufficienti, per le famiglie in difficoltà, per i nuclei familiari a basso reddito per i quali è stato predisposto uno sgravio sulla TARSU.

Si cercherà inoltre di mantenere l'alto livello finora assicurato all'**attività scolastica**, collaborando fattivamente alla realizzazione di un qualificato Piano dell'Offerta Formativa con contributi non solo economici ma anche in termini di servizi e di progettualità (ad es. Consiglio Comunale dei Ragazzi; Progetti intercultura; Progetto Nuoto in Montagna), grazie soprattutto alle politiche ed alle risorse messe in campo

dalla Zona Sociale n. 4 che gestisce i finanziamenti regionali. Cureremo, sempre in sinergia con la Zona Sociale n. 4, le **politiche giovanili**, con una particolare attenzione ai luoghi ed ai momenti di aggregazione, alle attività sportive ed associative in genere, e ai progetti di integrazione e di solidarietà.

Nel campo oggi più che mai delicato dell'**economia** lavoreremo per promuovere un modello di sviluppo basato sulle risorse locali e sulla capacità attrattiva del nostro territorio, caratterizzato da risorse ambientali, paesaggistiche, imprenditoriali, culturali. Di qui il ruolo importantissimo dei settori agricolo, artigianale, commerciale, con particolare riferimento alla valorizzazione dei prodotti tipici, che si è dimostrata la carta vincente in questo periodo buio dell'economia mondiale. In questo ambito si inserisce anche il settore turistico, con le circa 50 strutture ricettive ed il Parco e Museo Vulcanologico, meta soprattutto di turismo didattico.

Il ricco mondo dell'**associazionismo e del terzo settore**, con un volontariato diffuso e trasversale su tante tematiche e sensibilità differenti, è un elemento di grande merito che caratterizza il territorio locale. E' proprio grazie alla sinergia di forze messe a disposizione dai diversi attori che insistono sul territorio che la nostra realtà può vivere una positiva coesione sociale, che garantisce una sicura base di partenza per un rilancio condiviso del nostro territorio. E' necessaria quindi una maggiore condivisione nella programmazione culturale e nella messa a disposizione di spazi e risorse, anche economiche, con lo scopo di far crescere ulteriormente il nostro Comune e di aumentare l'attrattività che potrà esercitare sul territorio provinciale e regionale. In altri termini, la variegata e complessa programmazione annuale, che ha visto un sempre maggiore coinvolgimento di associazioni e privati nel corso degli anni, dovrà diventare nei prossimi tempi un elemento strutturale di lavoro e di sviluppo delle politiche culturali della nostra realtà, che favoriscano una maggiore aggregazione, migliorino la coesione sociale e la qualità della vita, ed allo stesso tempo rafforzino l'identità dei nostri concittadini ed il senso di appartenenza alla comunità stessa.

In sintesi, tenuto conto delle incertezze del momento che stiamo vivendo, abbiamo voluto, nella costruzione del bilancio 2012, **mantenere gli obiettivi di sobrietà e rigore nelle spese, garantire i servizi essenziali alla persona, individuare le priorità per dare continuità ad azioni ed attività consolidate e per portare avanti alcuni nuovi progetti** previsti nel programma di mandato. Stiamo lavorando con impegno e responsabilità per dare concretezza a tali scelte. Ed è per questo che chiediamo il voto favorevole di tutte le componenti del Consiglio Comunale.

Vorrei a questo punto ringraziare innanzi tutto il responsabile dell'area finanziaria, Dott. Roberto Tonelli, che ha stilato questo bilancio con la competenza e la professionalità consuete; gli altri dipendenti del Comune di San Venanzo che con il loro lavoro ci permettono di realizzare i progetti e gli obiettivi che abbiamo presentato in questa relazione.

Un pensiero particolare va a Rosario Aciri, del quale ricordiamo la professionalità e la dedizione al lavoro che lo hanno contraddistinto.

Ringrazio i miei colleghi di Giunta per il supporto nell'attività amministrativa.

Un ringraziamento al Consiglio Comunale nella sua interezza per il lavoro svolto sino ad ora e per l'impegno futuro nella sua importante funzione per la crescita del nostro Comune.

Un pensiero a tutti i nostri concittadini ai quali, in ultima istanza, si rivolge questo lavoro e che rappresentano la causa e il fine del nostro impegno.

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

ENTRATE		SPESE	
Titolo I: Entrate tributarie (IMU – TARSU ecc)	1.652.684,00	Titolo I: Spese Correnti (Nettezza Urbana, Viabilità, Uffici Comunali, Trasporti)	1.712.988,00
Titolo II: Entrate da contributi	74.328,00	Titolo II: Spese in conto capitale	893.310,00

e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici		(Investimenti per opere pubbliche)	
Titolo III: Entrate extratributarie (Mensa, Trasporti, Canoni Concessioni Impianti)	104.797,00		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (contributo di altri Enti per investimenti in opere pubbliche)	671.314,00		
Titolo V: Entrate derivanti da accensioni di prestiti	375.000,00	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	405.561,00
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	1.201.033,00	Titolo IV: Spese per servizi per conto di terzi	1.201.033,00
Avanzo di Amministrazione 2011	133.736,00	Disavanzo di Amministrazione 2011	0
Totale Complessivo Entrate	4.212.892,00	Totale Complessivo Spese	4.212.892,00